

ELENCO FILZA 26

1. Lite tra i reverendi sac. Don Lorenzo e don Giuseppe Maria Pennavaria fratelli contro il sac. S.t.dott. Pasquale Pennavaria per l'evizione subita di una fiumara posta in c.da Scala dei Frati seu fiumara grandi, che fu costituita in patrimonio clericale ai primi dal defunto don Angelo Pennavaria;
2. Responsoriale del sac. Dott. Pasquale Pennavaria nella causa di evizione intentata dai fratelli sacerdoti don Lorenzo e don Giuseppe Maria Pennavaria, per la lite della fiumara in c.da Scala dei frati;
3. Supplica di don Giorgio Di Marco quale figlio ed erede della fu Antonina Sulsenti per avere la condanna del sac. Don Barbaro La Noce alla restituzione di onze 50 e salme 8 di frumento che questi ha ricevuto da Vincenzo, Pietro e Tommasa Castello fratelli e sorella e che in realtà fu data ai medesimi in prestito dalla suddetta Antonina; il sac. La Noce si è invece appropriato di tale somma con il pretesto che l'incasso fu commissionato dalla Antonina per celebrare messe;
4. Lite tra i reverendi sac. Don Lorenzo e don Giuseppe Maria Pennavaria fratelli contro il sac. S.t.dott. Pasquale Pennavaria per l'evizione subita della fiumara posta in c.da Scala dei Frati;
5. Idem;
6. Idem;
7. Idem;
8. Lettere per sentire i testimoni nella causa tra don Pietro Cartia e i suoi fratelli e sorella don Giovanni, don Ignazio e donna Angela e donna Carmela Cartia accusati di aver sottratto diversa roba del primo mentre era residente a Palermo;
9. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Giovanni Occhipinti; il rev. Sac. Don Angelo Occhipinti suo zio gli assegna in patrimonio un tenimento di case composto da sei corpi, tre sotto e tre sopra, con porticale, vignano, cisterna e orto e insieme ad due altre case collaterali chiamate il magazzino e la dispensa, poste nel quartiere del patro confinanti con case di Filippo Neri Criscione di valore onze 246, nonché cinque corpi di lenze di terra sott'acqua, estesi tumoli otto, alberati con 20 alberi di ogghiastrì, 15 mandorli, 40 fico pruni e fichi d'india, posti nel quartiere della Serra di Santa Veneranda, confinanti con orto di Santa Veneranda e con terre del convento di San Francesco di valore onze 84;
10. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Pasquale Tidona figlio di Paolo; il patrimonio comprende una costeria, due vignalotti, una lenza di terra seccagna, sei corpi di terre sott'acqua con casa solerata in tre corpi in c.da Ciaramiti confinanti con feudo del Monte, terre di don Felice Zacco e paratore del dott. Vincenzo Florida di valore onze 282 che furono donati nel 1760 dall'abate don Filippo Donzelli, nonché un palazzo in due corpi con magazzino nel quartiere del Castello di prezzo onze 24;
11. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Tommaso Rollo; il patrimonio è costituito da un tenimento di case che gli è stato donato dai coniugi don Pietro Spadola e donna Giovanna Bellio e da suor Geltruda Bellio, consistente in più corpi con sala, camera, cucina, stalla, casaleno, porticale, giardino esteso due mondelli e cisterna nel quartiere del Patro confinante con case del dott. Francesco Garofalo, con case di don Francesco Francalanza ed altri di valore 253, nonché una partenza di vigna di migliaia 16 di viti in c.da Rinazzi di Strada donata da don Carmelo Rollo suo zio;
12. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Pasquale Tuminelli; il patrimonio comprende alcune case terranee e dammusate nel quartiere della Torrenuova donate da suo zio rev. Can. Don Luca Giangreco di valore complessivamente onze 240;
13. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Anselmo Martinez; il patrimonio viene donato dal chierico Don Antonino Sparacino suo zio e da suo nonno Vincenzo Sparacino e comprende una vigna di 11 migliaia di viti in c.da Almadara, un tenimento di case composto da sette corpi cioè sala camera cucina vignano dalla parte di sopra, e studio magazzino con giardino esteso mondello 1 e due coppi, con quattro cisterne d'acqua alberato di fichi, agrumi, gelso, peri, melograni, olive, cotogni, milicucchi, ingannebi, zorbi, ciricopi, posti nel quartiere di San Tommaso seu Ruga grandi confinanti con case e magazzino del notaio Giorgio Sulsenti, con casa di Sant'Antonino, via pubblica e ruga, e il giardino confinante con case e magazzini del bar. Don Mario Giampiccolo, con il dott. Don Domenico Monelli, con giardino del convento di San Francesco oggi concesso a mastro Filippo Grignone e con via pubblica;
14. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Eusebio Nifosì; il patrimonio è costituito da suo zio sac. Don Vincenzo Nifosì e comprende due giardini sott'acqua alberati di valore onze 199, ed un magazzino con cisterna e tre casaleni attigui posti nel quartiere di Santa Barbara confinanti con grotta del fu barone di Cardinale, con orto del suddetto sac. Vincenzo Nifosì, di prezzo onze 72;
15. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Giuseppe Cascone del fu Isidoro; il patrimonio è costituito dai reverendi sacerdoti don Giacomo Cascone, s.t.dott. don Rosano Cascone, Suor Teresa e Anselma Cascone suoi fratelli e sorelle e comprende un tenimento di case composto da dieci corpi posto nel quartiere del Carmine confinante con case di Paquale Mulè e con casa di Pietro Biazodi valore onze

- 158, due chiuse alberate di ulivi in c.da Carnesala di valore onze 70, e altre due case nel suddetto quartiere di valore onze 20;
16. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Croce Tumino di Francesco;
 17. Relazione sul censo donato per il patrimonio chiericale del chierico don Ignazio Castilletti da suo padre don Domenico;
 18. Costituzione del patrimonio clericale del chierico don Matteo Criscione; il patrimonio viene costituito da suo nonno Biagio Criscione e comprende una tenuta grande di terra estesa salme 28 che il donante Biagio possiede in enfiteusi dal barone Vassallo di Modica, posta in c.da Menta confinante con feudo di San Marco e con contrada Cannicapolaro di valore onze 840 soggetta al censo enfiteutico di onze 26 annue;
 19. Ingiunzione del sac. Corrado Bertini, beneficiato del beneficio semplice dentro la chiesa di San Filippo Neri al cantore e parroco don Felice Giampiccolo a comparire dinanzi la Gran Corte Vescovile nella causa relativa alle preminenze della suddetta chiesa di San Filippo Neri;
 20. Idem;
 21. Lettere per l'impedimento del matrimonio di Stefano Spata alias Spatuzza figlio di Giuseppe Spata (del fu Teodoro) con Carmela Poidomani di terzo grado di consanguineità;
 22. Editto del vescovo per costringere il procuratore delle cento messe e il procuratore del divinissimo Sacramento a fornire al parroco di San Giovanni tutta la cera necessaria per il lume delle sacre funzioni che si celebrano in quest'ultima chiesa;
 23. Testimoni di libertà per il matrimonio di Silvestra Di Stefano di Ragusa con Concetto Ferrera di Comiso;
 24. Testimoni di libertà per il matrimonio di don Francesco Maria Arezzo e Naselli duca di San Filippo e donna Ignazia Grimaldi della città di Mineo figlia del fu don Enrico principe Grimaldi e di donna Maria Muratore;
 25. Testimoni di libertà per il matrimonio di Andreana La Boria con Giacomo Maltese di Modica;
 26. Pignoramento e sequestro ad istanza dei procuratori della chiesa di San Giovanni di quanto i fittavoli e concessionari delle terre della cappellania della fu Giovanna Veninata Paternò devono a detta cappellania;
 27. Giustificazioni addotte ed esonero di responsabilità sulle dichiarazioni malevoli e sulle maldicenze proferite sul conto del sacrestano Giambattista Schininà da parte dei coniugi Pasquale Leggio e Giovanna Pluchino;
 28. Fideiussione a favore del sac. S.t. dott. Girolamo Scolari prestata dal sac. Gaetano Arrigo nella causa promossa dal sac. Luciano Novello;
 29. Ordine del Vicario ai procuratori della chiesa del Purgatorio a fornire i conti della loro amministrazione;
 30. Sequestro ad istanza del puntatore delle Messe di quanto deve il gabelloto della fiumara in c.da Fondo del Celso di proprietà della cappellania del preposto Carmelo Arezzo;
 31. Testimoni di libertà per il matrimonio di Vincenzo Castilletti di Ragusa ma abitante a Comiso e di Grazia Cascone di Comiso;
 32. Procedimento per ottenere l'autorizzazione alla concessione enfiteutica di due chiuse di terre divise in c.da Castiglione estese salma 1 e tumoli 5 di proprietà della cappellania fondata dal fu mastro Giacomo Grancorio dentro la chiesa della SS. Trinità;
 33. Testimoni di libertà per il matrimonio di Francesco Leggio di Ragusa e di Agnese Caruso di Santa Croce;
 34. Testimoni di libertà per il matrimonio di Sebastiano Iacono di Comiso e di Timotea Bernardello di Ragusa;
 35. Licenza del vescovo per poter celebrare in casa il matrimonio tra don Gaetano Floridia e donna Raimonda Di Grandi e Ansaldo;
 36. Testimoni di libertà per il matrimonio di don Emanuele Bocchieri di Ragusa, figlio del fu Mauro e della fu Giovanna Di Grandi con donna Anna Celestre figlia di don Raimondo e donna Aloisia Minardo di Modica;
 37. Testimoni di libertà per il matrimonio di Grazio Massarotto di Chiaramonte e Grazia Di Natale di Ragusa;
 38. Testimoni di libertà per il matrimonio di Salvatore Corallo di Ragusa e Maria Grazia La Perna di Comiso;
 39. Lettere per lo scioglimento del matrimonio tra Antonino Cappello di Comiso e Concetta Lo Magno di Ragusa;
 40. Testimoni di libertà per il matrimonio da contrarsi in casa tra don Antonino Cultrera del fu don Carlo di Chiaramonte e donna Nicolanna Odierna di Ragusa vedova del fu dott. Don Giorgio Bocchieri figlia del fu don Giuseppe Odierna e donna Grazia Boscarino;
 41. Testimoni di libertà per il matrimonio di Natale Guastella di Ragusa ma abitante in Rosolini e Antonia Battaglio di Rosolini;
 42. Testimoni di libertà per il matrimonio di Felice Guastella di Ragusa con Concetta Biazzo di Comiso;
 43. Testimoni di libertà per il matrimonio di Pasquale Trazzera di Ragusa ma abitante in Terranova e Giuseppa Infugino di Terranova;

44. Testimoni di libertà per il matrimonio di Gabriele Cosentini di Ragusa e Antonia Amato di Chiaramonte;
45. Lettere per lo scioglimento del matrimonio tra Giorgio Ottaviano e Battistina Cascone;
46. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giuseppe Arena di Modica e Carmela Gurrieri di Ragusa;
47. Rivelo del frumento degli ecclesiastici dell'anno 1762;
48. Supplica di Giovanni Castello del fu Giorgio, in passato eremita del Circolo, il quale dichiara che nel 1749 fece una donazione in favore della chiesa di San Giuseppe di un palazzo in tre corpi posto nel quartiere di nostra Signora dei Miracoli con una fiumara sott'acqua e una lenza con albero di noce nel quartiere del Pozzo, con la condizione che in caso di necessità economica potesse revocare tale donazione; poiché oggi l'esponente si trova in miseria e ammalato chiede di poter fare vendere i beni donati e con il ricavato curarsi e alimentarsi; contiene fede del medico e dottore in filosofia don Giorgio Floridia che accerta che frate Giovanni Castello è affetta da una cronica ostruzione della regione della milza;
49. Lite tra Maddalena Battaglia e il sac. Raimondo Leggio per la contesa di uno spazio aperto avanti la casa della prima, che fu venduto al Leggio dal defunto sac. Paolo Dierna Battaglia nel 1759, posto nel quartiere Patro ossia Sant'Anna a fronte delle case di don Carmelo Riera, confinante con casa del venditore e con vie pubbliche;
50. Supplica di Melchiorre Spataro per ottenere la dichiarazione di libertà, essendo originario di Ispica ma abitante a Ragusa da quando aveva 5 anni;
51. Idem;
52. Dichiarazioni e testimoni di libertà per Melchiorre Spataro, originario di Ispica, abitante in Ragusa sin dall'età di anni 4, preso con la forza all'età di 10 anni da soldati spagnoli che lo portarono nell'esercito nel regno di Napoli, facendogli girare le provincie di L'Acquila Pescara ed altre, e ritornato a Ragusa, che desidera sposarsi con Tommasa Ottaviano;
53. Rivelo del mosto degli ecclesiastici dell'anno 1762;
54. Ingiunzione di Felice Assenza contro il sac. Giambattista Boscarino;
55. Testimonianze ad istanza del rev. Don Corrado Bertini quale beneficiario del beneficio semplice dentro la chiesa di San Filippo Neri e padre confessore della congregazione o confraternita omonima sulle preminenze e funzioni dello stesso beneficio mentre nessun potere al riguardo ha mai avuto il parroco di San Giorgio; così è stato praticato anche con i precedenti padri di congregazione e cioè con il sac. S.t.dott. Francesco Nicastro seniore, con sac. Don Giovanni Apollonio Bocchieri, sac. S.t.dott. don Paolo Bertini, sac. Don Pietro Serafino di Modica, sac. S.t.dott. don Settimo Cosentini;
56. Ordine del gabelloto del vino al sac. Don Mauro Di Martino di astenersi dal vendere vino;
57. Testimonianze ad istanza del rev. Sac. Don Corrado Bertini nella causa contro il parroco di San Giorgio per dimostrare la falsità delle deposizioni dei testimoni chiamati da quest'ultimo;
58. Procedimento ad istanza di mastro Pasquale Frasca per liberarsi definitivamente dalle continue accuse e calunnie che Grazia Russo muove contro di lui per un inesistente stupro;
59. Procedimento promosso dal sac. Don Eustachio Battaglia contro il rev. Sac. Don Giuseppe Puglisi per il possesso del pezzettino di terreno posto nel quartiere Fiume di Velardo che costituisce lite da sette anni, attiguo ad una fiumara del suddetto don Giuseppe Puglisi; i testimoni dichiarano che tale pezzo di terra appartiene al suddetto Puglisi e prima era seminato di putrisino e nastruzzo; altri testimoni dichiarano che il pezzo di terra appartiene al sac. Don Eustachio Battaglia in quanto dal medesimo comprato insieme con la casa che fu del sac. Don Onofrio Bellio; contiene atto di vendita del 1695 di mastro Michele Nifosì al sac. Don Paolo Zacco di un pezzo di terra chiamato sentiero, posto nel quartiere di San Bartolomeo, confinante con altre lenze di terra del venditore Nifosì, con saia dalla parte superiore, con vallone di Velardo dalla parte di sotto, con fiumara del sac. Don Giuseppe Puglisi Fusaro, con orto del compratore Zacco; contiene testimonianza scritta di don Matteo Battaglia di anni 27 (1762);
60. Lettere per il matrimonio tra Andrea Scribano e Concetta Cabibbo vedova del fu Pietro Bellassai, congiunti da vincolo di impedimento di quarto grado;
61. Lite tra il can. Don Giuseppe Sortino e Rosa Manticello;
62. Esecuzione della sentenza pronunciata in favore di don Giorgio Di Marco contro il rev. Sac. Barbaro La Noce per la restituzione di onze 50 che gli furono date da Antonina Sulsenti;
63. Citazione ad istanza del rev. Sac. Don Giuseppe Sortino contro Teresa Galotta sua accusatrice di supposta falsificazione di chiavi, ma in realtà procuratrice in detta accusa del sac. Don Giambattista Cosentini;
64. Appello o gravame dinanzi la Curia Metropolitana di Antonia Vitale moglie di Orazio Di Stefano contro il sac. Don Giambattista Scolari per lo sfratto che quest'ultimo gli ha notificato come cappellano della cappellania fondata dalla fu Margherita Vitale vedova di don Matteo Occhipinti dalle case nel quartiere del piano di Santa Maria del Carmelo;
65. Richiesta del sac. Don Giambattista Scolari per trasmettere tutte le carte della causa dello sfratto notificato ad Antonia Vitale dinanzi la Corte Vescovile;

66. Ingiunzione ad istanza del sac. Don Corrado Bertini contro il parroco don Felice Giampiccolo a trasmettere in Corte Vescovile quale giudice d'appello tutte le carte relative al presunto spoglio delle funzioni e preminenze che ha il detto parroco nella chiesa di San Filippo Neri;
67. Lamentela del sac. Don Raimondo Leggio contro il sac. Don Giambattista Cosentini cappellano della cappellania fondata dal fu sac. Don Paolo Battaglia Dierna che pretende un censo sopra le case abitate dal primo;
68. Esposto di Teresa Galotta che accusa il can. Don Giuseppe Sortino reo di aver commissionato a mastro ferraro Giuseppe Battaglia suo nipote un esemplare delle chiavi del lucchetto che il can. Don Luca Giangreco ha fatto apporre nella cassa delle elemosine dentro la chiesa del purgatorio e da allora ha rubato i consistenti introiti della chiesa;
69. Lettere per il matrimonio tra Petra Nobile di Ragusa figlia del fu Giuseppe Nobile e di Ignazia Baglieri e Giacomo di Mauro di Santa Croce;
70. Appello dei rev. Sac. Felice Rimmaudo e sac. Mario Battaglia procuratori della messa dell'alba dentro San Giovanni contro don Silvestro Scribano per il censo di tari 3 che questi è obbligato a pagare all'opera;
71. Supplica del dott. Don Giorgio Tantillo al vescovo di Siracusa per essere pagato il suo salario dell'attività di giudice nella causa tra don Pasquale Pennavaria e mastro Giorgio Biscari;
72. Atto di rinuncia di deposito di salma 1 e mezzo frumento dal sac. Don Teodoro Bocchieri contro donna Antonina Campo e Sortino;
73. Supplica di Antonina Gurrieri di Comiso la quale lamenta di aver chiesto al sac. Don Giuseppe Riera, tesoriere dei legati di maritaggio di Pietro Scribano e Pietro Mezzasalma, il pagamento del legato di onze 20 ma gli fu risposto che dinanzi a lei c'erano almeno 8 persone ammesse al legato e ci sarebbero voluti ottanta anni; atteso che tali persone non sono state ammesse regolarmente, l'esponente chiede il pagamento del legato al Vescovo;
74. Relazione di mastro Giambattista Poidomani falegname sulla forzatura ed apertura della grata di legno dell'Ospedale di San Giuliano operata da mastro Mario Di Stefano alias tappino;
75. Testimoni ad istanza del procuratore fiscale contro mastro Mario Di Stefano alias Tappino carcerato perché accusato di avere due mogli, una a Ragusa l'altra a Gela, scappato dal carcere di Ragusa;
76. Ordine del vescovo al sac. Barbaro La Noce a depositare, nonostante l'appello alla sentenza, la somma di onze 50 a titolo di cauzione;
77. Testimoni ad istanza di Giorgio Gurrieri Segreto del fu Angelo, orfano a sette anni e trasferitosi a Vittoria;
78. Supplica al vescovo del rev. Sac. Giambattista Sbezzi, anziano sacerdote di ottantanove anni che non ha come campare, per ottenere qualche cosa da parte del Monte di Pietà;
79. Sequestro ad istanza di mastro Giorgio Biscari di tutto quanto deve il gabelloto ai sac. Don Giuseppe e don Lorenzo Pennavaria come frutti della gabella della fiumara in c.da Fiumara grande, oggetto di lite;
80. Supplica del rev. Sac. Don Giacomo Guarino, gravato da numerosi debiti e ormai privo di ogni bene immobile, assai miserabile per le malattie e per gli infortuni di masserie, per poter ottenere il beneficio del capitolo Odoardus ed evitare così l'esecuzione personale;
81. Relazione del capomastro Luciano Spata su istanza del sac. Don Giorgio Castello circa il valore del muro di confine fatto costruire a confine delle case del predetto Castello con Giacomo Gulino nel quartiere della chiesa madre di San Giorgio;
82. Supplica di don Calogero Rimmaudo chirurgo di Ragusa per essere pagato dei servigi prestati a favore del sac. Don Mario Battaglia in occasione della rimozione del cancro alla mammella destra; tali servigi sono stati quantificati dal protomedico in onze 4 e tari 2;
83. Procedimento per confermare la nomina del cappellano della cappellania fondata dal fu Filippo Di Marco dentro la chiesa di Sant'Anna nel 1677, vacante per la morte del cappellano sac. Matteo Dierna nominato nel 1695, in persona del nuovo cappellano sac. Don Isidoro Capodicasa, come da nomina dell'ill. don Girolamo Moncada principe di Monforte e dell'ill. don Calogero Gabriele Colonna Romano Duca di Cesarò, successori del fu don Giovanni Antonio Joppolo;
84. Relazione di due mastri molitori sul prezzo della legname e valore della mola pari a sedici buseri, nel mulino del defunto sac. Don Nunzio Di Marco sotto la chiesa del Purgatorio, locato a Martino Comitino;
85. Procedimento del mugnaio Martino Comitino contro il sac. Don Giovanni Battista Sbezzi proprietario del mulino che fu del sac. Don Nunzio Di Marco sotto la chiesa del Purgatorio per ottenere la riduzione del diritto di gabella come è stato ordinato dai giurati di Ragusa per tutti i mulini appartenenti a privati, a casa della penuria di acqua; contiene relazione dei periti sullo stato della mancanza d'acqua di tutti i mulini in c.da Fiumicello che prendono l'acqua dalla cava Velardo;
86. Editto del vescovo contro il vicario foraneo e il puntatore delle messe per regolare i disordini che si sono verificati nella chiesa di San Giovanni nella celebrazione delle messe per benefici e cappellanie;

87. Fideiussione per il rev. Sac. Don Lorenzo Marangio nella causa che ha contro il duca Crescimanno per la concessione enfiteutica della possessione di terre in c.daCannicapolaro e per le spese che invece ha sostenuto il primo, quale enfiteuta, nella lite giudiziaria per la sorgente d'acqua;
88. Dichiarazione di mastro Carlo Borrometi, erario della curia vicariale, sul trasferimento di Valentino Occhipinti rifugiato dentro la chiesa di Santa Barbara sin dentro la chiesa dei padri riformati;
89. Citazione del procuratore fiscale contro il sac. Don Giuseppe Sortino accusato di essersi impossessato di certi vignali in c.daGalermi che prima erano del fu sac. Don Nunzio Di Marco, al primo venduti, ma che in realtà sarebbero dovuti essere impiegati dal Sortino quale padre spirituale del Di Marco per la fondazione di una cappellania;
90. Pubblicazione del banditore per la vendita di un dammuso appartenuto a Rosa Puccia e posto nel quartiere Torrenuova;
91. Testimoni ad istanza del rev. Sac. Don Valentino Cabibbo parroco di San Giovanni sul diritto di fosso pagato in occasione della morte della fu Anna moglie di Pietro Cabibbo sua madre;
92. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Luciano Di Pasquale di Ragusa e Giuseppa Cinà di Comiso;
93. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giuseppe Lauretta di Ispica e Giovanna Licitra di Ragusa;
94. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Ignazio Braca di Modica e Palma Nativo di Ragusa;
95. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giambattista Di Quattro di Ragusa, vedovo in ultimo luogo di Paola Marangio figlio del fu Teodoro e Mattia Di Stefano, con Paola Bartolone di Chiaramonte;
96. Prove per l'impedimento di secondo in terzo grado di consanguineità tra don Filippo Neri Garofalo e donna Lucia Spadola;
97. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giambattista Guastella di Ragusa e Anna Ottaviano di Vittoria;
98. Pubblicazione del banditore per la vendita di 4 salme di frumento su istanza dei procuratori della chiesa di San Giacomo;
99. Pubblicazione del banditore per la vendita di salme 10 di frumento su istanza del procuratore del maritaggio dentro la chiesa di San Giacomo;
100. Lettere per la costituzione del patrimonio chiericale del chierico don Pietro Paolo La Guardia figlio di mastro Felice La Guardia, costituito da una vigna di migliaia dieci posta in c.da San Filippo seu li Margi di San Giorgio con 180 ulivi e 40 alberi di fico, nonché tre corpi di case cioè sala camera cucina con astracoscoverto e giardino di coppi tre collaterale circondato di muri nel quartiere dell'Annunziata seu Piano delli Rocchi confinanti con tenimento di case di mastro Desiderio La Guardia suo fratello e con magazzino del bar. Don Giampaolo Battaglia di valore complessivamente onze 284;
101. Lettere per la costituzione del patrimonio chiericale del chierico don Ignazio Capodicasa figlio di don Raimondo Capodicasa e donna Giovanna Bocchieri, costituito dai seguenti beni in comune con sua sorella donna Gaetana Monelli e Capodicasa: la metà di una possessione di terre estesa salme 7 e tumoli 7 in c.da Mangiapane confinante con terre di don Francesco Giampiccolo e con terre di donna Gaetana Monelli Capodicasa di prezzo onze 271, metà di una costa estesa tumoli 12 in c.daPuzzili di valore onze24, metà di una costa estesa salme 1 e tumoli 11 in c.daCortolillo di prezzo onze 25, metà di una costa in c.da Piesi estesa tumoli 8 di prezzo onze 15;
101. bis il fascicolo contiene all'interno anche le lettere per la costituzione del patrimonio del chierico don Paolo Bellio da parte di suo padre mastro Vincenzo, costituito dai beni che furono lasciati dal defunto Angelo Scribano per la celebrazione di una cappellania;
102. Lettere per la costituzione del patrimonio chiericale del chierico don Mario Cilia; il patrimonio viene formato dal sac. s.t.dott. don Salvatore Cilia suo fratello che gli dona un palazzo composto da due corpi uno sopra e l'altro sotto posto nel quartiere di Santa Maria della Scala dal medesimo fabbricato su un luogo aperto che gli fu rilasciato da suo cognato mastro Giacomo Ventura, confinante con rimanente tenimento di case del suddetto donante, , con case di mastro Arcangelo Di Stefano e con casa di Paolo Di Stefano, da suo zio Giambattista Cilia che gli dona una vigna di 3 migliaia di viti in c.daRinazzi di Strada, da Innocenzo Campo suo cognato che gli dona due palazzi composti da quattro corpi cioè cella vinaria o dispensa e magazzino dalla parte di sotto e da sala e camera dalla parte di sopra con una scala di pietra esterna e vignano di accesso, con un giardino alberato di varcopi, meli, mandorli con un dammuso in detto giardino con sotto una gebbia, posti nel quartiere di Santa Maria delle Scale seu Santa Venera o Pezza, confinanti con tenimento di case del donante, con giardino del suddiacono don Giuseppe Dierna, e infine costituito da Felice Iacono suo cognato che gli dona un'altra vigna di 2 migliaia di viti in c.daSarmè di Vittoria;
103. Lettere per la costituzione del patrimonio chiericale del chierico don Salvatore Sulsenti; il patrimonio viene formato dal sac. don Francesco Sulsenti suo zio che gli dona una chiusa di terra estesa tumoli 8 di valore onze 46 in c.daGalermi ed una vigna di 2 migliaia di viti di valore onze 20 in c.da Forcone a Chiaramonte, e due case con vignano e luogo aperto collaterale poste nel quartiere Patro di valore onze 60 confinanti con case di don Pasquale Florida e con case del fu mastro Giambattista

- Bellassai, e da don Filippo Neri Sulsentì padre del chierico che gli dona una casa chiamata la dispensa e una stalla collaterale nel quartiere Patro, confinanti con carretteria del Marchese Schininà, con altre case del donante, nonché due palazzi in detto quartiere;
104. Elenco dei confessori della città di Ragusa dell'anno 1763;
 105. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Carmelo Rizza di Pietro e Giuseppa Vitale da Ragusa che intende sposarsi con Maria Cultraro di Chiaramonte;
 106. Testimoni di libertà per il matrimonio tra mastro Giambattista Battaglia di mastro Filippo e Girolama Bellio da Ragusa che intende sposarsi con Angela di Benedetto di Grammichele;
 107. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Evangelista La Rosa La Terra da Ragusa che intende sposarsi con Maria Campanella di Comiso;
 108. Bando su istanza di Maddalena La Restia moglie di Angelo Guastella, ammessa al legato di maritaggio fondato dal fu Vincenzo La Restia, per conseguire tale legato;
 109. Procedimento per consentire il matrimonio tra donna Margherita Spinelli e Addario con don Gaetano Asta impedito dalla notizia di una precedente unione ex copula illecita della sposa con don Pietro Asta fratello di quest'ultimo, ma del tutto sconfessata dalla sposa; la sposa dichiara di essere vedova del fu don Giambattista Salafia di Giarratana, deceduto nel 1750, dopo la sua morte ritornò a Ragusa sua patria vivendo libera e sciolta, avendo solo contratto matrimonio de presenti con don Gaetano Asta; riferisce altresì di aver ottenuto prima di sposarsi in prime nozze un decreto apostolico che l'autorizzava a lasciare l'abito di monaca bizzocchera e a sciogliere il voto di castità; la sposa dichiara con giuramento infine di non aver mai conosciuto carnalmente il fu don Pietro Asta e se ciò è stato detto fu detto da persone nemiche o dallo stesso don Pietro Asta il quale era solito vantarsi di simili nefandezze (la frase viene carcerata);
 110. Bando contro tutti coloro i quali conoscono l'autore del furto di 12 rotoli di cera sottratti dalla cassa della chiesa del Purgatorio;
 111. Procedimento ad istanza del rev. Can. Don Giuseppe Sortino contro Teresa Galota che lo accusa di aver aperto con chiave adulterina la cassa dell'elemosina dentro la chiesa del Purgatorio e essersi sottratto gran quantità di denaro, e per dimostrare la falsità delle accuse mosse essendo un sacerdote di onesti costumi, affezionato a molte chiese e in particolare alla chiesa del Purgatorio per la quale spende continuamente soldi e ha fatto fare diversi utensili d'oro; i testimoni sono chiamati a deporre anche sul fatto che quanto si ricavava dal gioco delle carte e dei tarocchi che si praticava dentro la casa della chiesa del purgatorio a partire dall'anno 1757 fino al 1760 quando venne proibito dal vescovo, veniva impiegato dal tesoriere Sortino nella fabbrica della chiesa;
 112. Procedimento ad istanza di Concetta Castillette contro Giacomo Agosta alias Scauzzo accusato di stupro o commercio carnale;
 113. Idem;
 114. Supplica di Concetta Castillette contro Giacomo Agosta per costringere quest'ultimo, dopo aver avuto commercio carnale dietro promessa di matrimonio, a sposarla;
 115. Procedimento promosso da mastro Pasquale Frasca per l'accusa di stupro dietro promessa di matrimonio che gli è stata intentata da Grazia Russo; il Frasca vuole dimostrare che la testimonianza di Grazia Bocchieri contro di lui è falsa come è stato dalla stessa dichiarato in punto di morte per esonero di coscienza;
 116. Idem;
 117. Idem;
 118. Procedimento promosso da mastro Pasquale Frasca contro Grazia Russo per dimostrare tra gli altri capitoli di prova che Grazia Russo è una donna che è solita andare sola da un quartiere ad un altro "ed è stata veduta sola in un vignale dirimpetto a detta città di Ragusa chiamato la Costiglia e vendere pubblicamente fave verdi in detto vignale";
 119. Procedimento promosso da mastro Pasquale Frasca contro Grazia Russo;
 120. Supplica dei procuratori e affezionati della chiesa di San Giovanni Evangelista per poter sospendere tutte le messe che si celebrano in detta chiesa, ad eccezione di domenica e feste di precetto, e impiegare i risparmi nei lavori di costruzione di un condotto per scavare tutta la timpa sotto la chiesa ed eliminare in tal modo l'acqua che costantemente fuoriesce dal pavimento; chiedono anche di poter far celebrare dentro tale chiesa la messa che si celebrava dentro la chiesa di Santa Maria della Stella oggi diruta e contigua alla prima;
 121. Decreti del vicario foraneo sac. don Settimo Cosentini per tutte le chiese poste extra moenia che il vescovo non ha potuto visitare nel corso della sua visita a Ragusa;
 122. Supplica del rev. Sac. don Giambattista Cosentini Bertini per la celebrazione della cappellania fondata dal fu Giovanni Giacomo Ulino della quale non si ritrova l'atto di fondazione perché perduto nella peste del 1577;

123. Decreti del vescovo per le chiese dati in corso di Visita nel 1763;
124. Autorizzazione del vescovo a demolire la chiesa dell'Ospedale nella piazza degli archi che minaccia rovina, al fine di poter costruire al suo posto botteghe, con obbligo però di costruire altare nel corridoio degli ammalati dentro l'Ospedale;
125. Testimoni di libertà per il matrimonio tra donna Giuseppa Tantillo di anni 27 figlia del fu dott. Don Paolo Tantillo di Ragusa con il dott. Don Domenico Soria di Siracusa;
126. Procedimento per consentire il matrimonio tra Innocenzo Schembari con Benedetta Di Stefano nonostante l'impedimento frapposto da Tecla Guastella rimasto senza testimoni;
127. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Giambattista Gurrieri di Ragusa con Nunzia Marangio di Comiso;
128. Testimoni di libertà per il matrimonio tra Natale Ferro di Giarratana con Cosima Bufardeci di Ragusa;
129. Testimoni raccolti su istanza dei reverendi cantori della chiesa di Santa Maria delle Scale e in particolare del sac. don Vincenzo Dierna padre della congregazione esistente al suo interno per dimostrare le preminenze dei cantori e in particolare che il cantore corista ha usato la stola nelle messe;
130. Supplica di Giovanna Iurato per costringere Matteo Lo Magno a sposarla;
131. Testimoni ad istanza dei procuratori dell'Arca dell'Elemosina per dimostrare l'utilità della concessione enfiteutica di una fiumara in c.da Picotta confinante con fiumara del sac. don Andrea Di Stefano, con vallone di picotta e con orto dei padri riformati, esteso tumoli 2 sott'acqua alberato di alvani, fichi, granati, melicucchi, di valore onze 118; la fiumara viene concessa a mastro Pasquale Cascone;
132. Lettere per la traslazione del giudizio promosso da don Marco Antonio Scribano contro don Paolo Lupis;
133. Richiesta del dr. Don Mario Casa di nominare giudici a Palermo per fare il compromesso della lite vertente con il rev. Can. Don Vincenzo Monasterio per l'eredità del fu don Pietro Monasterio di Scicli;
134. Accordo tra il sac. Felice Rimmaudo e il sac. don Mario Battaglia per la celebrazione in modo eguale delle messe della cappellania fondata dal fu Vincenzo Dierna;
135. Lettere citatorie per il grado di impugnazione su istanza dei procuratori della chiesa di San Giorgio contro il sac. don Corrado Bertini;
136. Autorizzazione del vescovo ai fratelli sacerdoti don Filippo e don Giovanni Licitra di Ragusa ma abitanti in Vittoria per poter vendere quelle case poste a Ragusa che minacciano rovina, e impiegare il ricavato nell'acquisto di nuova casa a Vittoria;
137. Deposito del prezzo di vendita di una cavalla da parte del sac. don Ignazio Castilletti;
138. Deposito di onza 1 dovuta dai sac. don Lorenzo e don Giuseppe Pennavaria ai procuratori della opera della luminaria dentro la chiesa di San Giorgio;
139. Supplica di don Giorgio Infantino figlio del notaio Giacomo Infantino per conseguire il residuo del legato del fu Antonino Occhipinti di onze 10 spettante a sua nonna Agata Mazza; l'esponente si ritrova miserabile e rifugiato in un angolo di chiesa, non avendo beni di fortuna, essendo povero galantuomo non gli è permesso domandare l'elemosina;
140. Procedimento per mettere ordine nel pagamento del legato di maritaggio lasciato dal fu Pietro Scribano ad opera dei rettori della confraternita delle discipline;
141. Editti in copia per le chiese extramoenia;
142. Offerta in aumento di un sesto da parte di Pietro Cavallo di Modica per l'affitto delle terre di proprietà dell'Opera del Viatico dentro San Giovanni;
143. Supplica di Gaetana Ottaviano vedova del fu don Ludovico Biazzo per la restituzione della dote apportata al matrimonio;
144. Offerta in aumento di un sesto da parte di Girolamo Sortino della fiumara in c.da Cortolillo di proprietà dell'Opera del S.S. al Circolo;
145. Richiesta di Orazio Scrofani per avere un cavallo di proprietà del suo debitore Santoro Spadola attualmente in possesso del rev. Sac. don Giuseppe Puglisi;
146. Richiesta di informazioni del Vicario don Settimo Cosentini per istruire la domanda di Gaetana Ottaviano di restituzione della dote;
147. Ordine del vescovo a Giacomo Augusta per dichiarare le sue difese nella causa di stupro con promessa di matrimonio contro il medesimo intentata;
148. Offerta in aumento di un sesto da parte di mastro Giuseppe Di Stefano della fiumara in c.da San Leonardo di proprietà dell'omonima chiesa;
149. Supplica di tutti i canonici della chiesa di San Giorgio i quali, lamentando che il precedente Carmerlengosac. don Giuseppe Sortino erogò di propria tasca la somma di onze 60 in favore del beneficiato Giampiccolo per sostenere le spese giudiziarie della causa relativa alle preminenze esercitate

- nella chiesa delle Anime del Purgatorio, chiedono di inibire al rev. Don Gaetano Di Stefano nuovo Arcidiacono di erogare eventuali somme richieste per tale ragione dal predetto parroco;
150. Relazione dell'erario della curia vicariale sull'arresto eseguito contro Paolo Tumino, rifugiato in chiesa e preso notte tempo dai ministri del capitano di notte;
 151. Supplica di Giuseppa Canzonieri, abbandonata dal marito Vincenzo Lupo, per costringere quest'ultimo a rientrare a casa;
 152. Lettera di donna Antonina Campo e Sortino per ottenere il possesso del tenimento di case posto nel quartiere di San Francesco, dinanzi la porta piccola della chiesa, che un tempo fu casa del fu sac. don Santoro Raniolo e da questi lasciato alla chiesa di San Giorgio, concesso in enfiteusi dai procuratori della chiesa di San Giorgio, e ancora utilizzato dal notaio don Calogero Ansaldo;
 153. Riscatto del sac. don Ignazio Garofalo per diritto di vicinanza di tre vignali che sono stati presi in gabella dai fratelli don Ignazio don Francesco e don Pietro Cartia;
 154. Supplica di Giuseppa LA Terra per conseguire il legato di maritaggio del sortinio dentro la chiesa di San Giorgio pari a onze 20;
 155. Testimoni di libertà per il matrimonio di mastro Assenzio Di Natale di Ragusa con Paola Di Stefano di Comiso;
 156. Offerta in aumento di un sesto da parte di mastro Giuseppe Di Stefano della fiumara in c.da Misericordia di proprietà dell'opera del SS Sacramento;
 157. Autorizzazione del procuratore dell'Arca delle tre chiavi a pagare onze 50 al notaio Giorgio Sulsenti e onze 30 al sac. don Giorgio Bella affinché questi comprino tanta quantità di cera da poter rivendere e lucrare ulteriori somme;
 158. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giorgio Imposa di Ragusa con Salvatora Giardina di Comiso;
 159. Lettere per consentire il matrimonio tra Matteo Monello di Comiso e Tommaa Di Stefano di Ragusa;
 160. Capitoli probatori ad istanza di Matteo Lo Magno nella causa contro di lui intentata da Giovanna Iurato per stupro sotto promessa di matrimonio;
 161. Ingiunzione ad istanza di Vincenza Iurato contro i procuratori dei sortinii dentro la chiesa di San Giorgio;
 162. Pignoramento ad istanza dei procuratori della chiesa di San Giovanni contro i cappellani della cappellania fondata dalla fu Giovanna Veninata Paternò;
 163. Ordine dato dal Vescovo su istanza del parroco di San Giovanni contro don Salvatore e don Corrado Puzzo a non coabitare sotto pena di legge con donna Isabella e donna Santa Di Grandi per il matrimonio contratto;
 164. Ordine del vicario al sac. don Mario Battaglia a rimanere carcerato dentro la chiesa di Santa Veneranda;
 165. Ordine del Vescovo su istanza di Giuseppa Canzonieri contro suo marito Vincenzo Lupo a ritornare in casa della prima entro il termine di giorni 4;
 166. Sequestro su istanza dei procuratori della luminaria dentro San Giorgio contro il sac. don Domenico Castilletti per il censo della fiumara in c.da Sdirubo Rosso;
 167. Sequestro su istanza dei procuratori della luminaria dentro San Giorgio contro don Antonino Di Grandi per il censo della fiumara in c.dadelli Fossi;
 168. Ordine al sac. don Giuseppe Bellomo di Terranova a trasmettere tutte le carte del gravame proposto entro 40 giorni;
 169. Deposito di don Antonino Di Grandi di Siracusa a mani dei procuratori della chiesa di san Giorgio del censo dovuto sopra la fiumara in c.da Fossi;
 170. Ordine del vescovo al vicario a visitare le chiese di campagna del territorio di Ragusa per non averle potuto visitare personalmente nel corso della visita;
 171. Ordine del vicario ai procuratori del sortino dentro San Giorgio a pagare il legato di onze 20 a Giuseppa La Terra;
 172. Ordine del vescovo diretto a fra Saverio Nicita e ai suoi confratelli dell'eremitorio delle Sante Croci a non uscire dal detto romitorio dopo l'ave maria;
 173. Ordine del vicario su istanza dei canonici della collegiata di San Giorgio contro l'arc. Don Gaetano Di Stefano a trasmettere le carte del gravame dal medesimo proposto;
 174. Sequestro su istanza del procuratore delle messe dell'alba di quanto è dovuto al sac. Felice Rimmaudo;
 175. Citazione su istanza del priore del convento di San Francesco contro i procuratori della luminaria;
 176. Idem;

177. Testimoni di libertà per il matrimonio di Vincenzo Gurrieri di Ragusa con Giovanna Carrubba di Comiso;
178. Bandi su istanza di mastro Giuseppe Di Stefano offerente del sesto in più per la fiumarella in c.da San Leonardo;
179. Testimoni di libertà per il matrimonio di don Giambattista Gafà di Chiaramonte con donna Giuseppa Zago del fu don Vincenzo e donna Pasqua Spataro di Ragusa;
180. Lettere vescovili di dispensa dell'impedimento dell'età di Tommasa Iurato di anni 12 con Marcello Cosentini;
181. Testimoni di libertà per il matrimonio di Innocenzo Migliorisi con Anna Frasca per impedimento di affinità;
182. Editto del vescovo affinché tutti i poveri di Ragusa, ivi compresi quelli della parrocchia di San Giovanni, possano concorrere e accedere ai benefici del monte di Pietà e non solo quelli di San Giorgio;
183. Editto del vescovo a privilegiare, nell'elargizione delle elemosine da parte del Monte di Pietà esistente dentro la chiesa dell'Annunziata, i poveri pericolosi quelli cioè che cadono in tentazione;
184. Nota dei confessori straordinari per i monasteri stabiliti dal vescovo nel corso di visita a Ragusa il 20 aprile 1763;
185. Testimoni di libertà per il matrimonio di Innocenzo Borrometi di Ragusa con Giuseppa Damiata di Comiso;
186. Testimoni di libertà per il matrimonio di Orazio Di Fede di Ragusa con Paola Cannata di Noto;
187. Supplica degli affezionati e arbitrianti di campagna della zona di Piazza degli archi al Vescovo di Siracusa per autorizzare, come compiuto nei precedenti quattro anni, l'esposizione del sacramento nella chiesa del Purgatorio per il mese di maggio onde implorare un raccolto ubertoso;
188. Lettere di ricevimento della dispensa matrimoniale tra don Gaetano Spadola e donna Salvatora Sortino per impedimento di consanguineità di secondo in terzo grado;
189. Lettere di ricevimento della dispensa matrimoniale tra don Ciro Romeo e donna Giuseppa Florida per impedimento di consanguineità di quarto grado;
190. Dichiarazione di Giambattista Di Stefano Puntara e di Veneranda Arrigo, entrambi miserabili, di reciproco scioglimento della promessa di matrimonio;
191. Supplica dei procuratori della opera dell'Angelo Custode dentro la chiesa di San Giorgio per concedere in enfiteusi perpetua quella fiumarola con isca seccagna e costigliola in c.da Fiumara Grande ossia Fosse che fu donata all'opera dalla fu donna Saveria Garofalo del fu dott. Don Felice, attualmente distrutta a causa dell'inondazione del fiume;
192. Ragioni dei procuratori dell'opera dei sortini dentro San Giorgio nella ingiunzione mossa da Giuseppa La Terra;
193. Testimoni di libertà per il matrimonio di Orazio Di Fede di Ragusa con Paola Cannata di Noto;
194. Lettere per completare le informazioni nella causa promossa contro Matteo Lo Magno per l'accusa di stupro sub promissione matrimonii;
195. Idem;
196. Testimoni di libertà per il matrimonio di Giuseppe Greci di Noto con Ursula Criscione di Ragusa;
197. Albero di parentela tra don Giampaolo Ventura di Chiaramonte e donna Giuseppa Cosentini;
198. Gravame del canonico don Saverio Bellomo di Terranova;
199. Termine assegnato a Giacomo Augusta Scavuzzo per sposare Concetta Castilletti;
200. Bandi su richiesta del procuratore del SS Viatico in San Giovanni per l'affitto della possessione in c.da Carcallè;
201. Bandi su richiesta del cappellano della cappellania fondata in San Giovanni da Giuseppa Mazza per l'affitto della possessione in c.da Scifazzo;
202. Elenco dei procuratori di chiese ed opere pie nominati dal vescovo nel corso di visita;
203. Editto del vescovo per la costituzione di una congregazione di sacerdoti nella città di Ragusa al fine di discorrere ogni quindici giorni dei principali obblighi del ceto sacerdotale;
204. Rivelò dei frumenti degli ecclesiastici dell'anno 1763;
205. Idem;
206. Nomina del vescovo a procuratore dell'ospedale vecchio in persona del sac. don Giambattista Bella;
207. Testimonianze ad istanza del parroco di San Giorgio in ordine alle preminenze esercitate nella celebrazione delle messe nella chiesa del purgatorio;